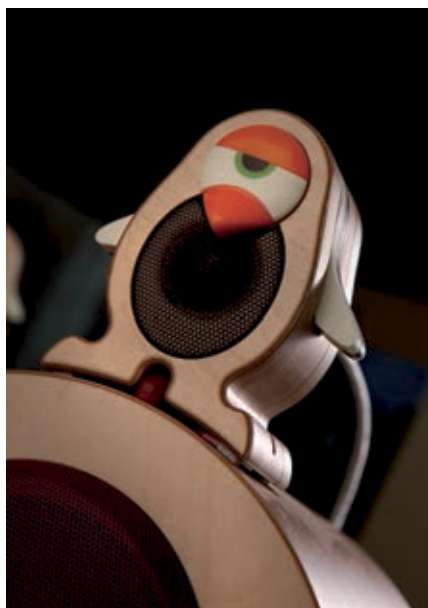


Forma e sostanza

Arriva The Vario's e ci propone una serie di diffusori dalle forme tra le meno tradizionali mai viste: riusciranno i "nostri eroi" a mettere d'accordo occhi e orecchie?



Il tweeter esterno Tito che equipaggia il sistema Senior tweeter e Master. L'altoparlante e il suo box (anche questo in legno multistrato) sono collocati su un binario che permette di variare la collocazione in profondità per ottimizzare l'allineamento rispetto al woofer.

Il sistema entry level dalla gamma The Vario's, Junior, che per le sue dimensioni compatte può stare senza problemi su qualsiasi scrivania. L'altoparlante utilizzato è un piccolo 3 pollici full range.

Bello o bravo? Bello o intelligente? Bello o funzionale? In generale il concetto del bello è spesso contrapposto a qualcosa di "consistente", come se l'uno escludesse l'altro. Se questo vale in senso generale vale allo stesso modo anche per il nostro settore dell'audio o hi-fi che sia. Nel corso degli anni abbiamo visto, ascoltato, giudicato tanti prodotti di forme e design più vari: da quelli improponibili a quelli incredibilmente allineati al mainstream del momento. Concentriamo il focus sull'argomento diffusori che è quello sotto l'attenzione in queste pagine: forse il settore che più di altri ha presentato (e continua a farlo tuttora) le soluzioni più varie e disparate. Forse perché è l'elemento del nostro impianto che, in linea di massima, è quello più "obbligato" a stare in vista, e spesso è anche quello più ingombrante. Allo stesso tempo quello dei diffusori è il settore che negli ultimi anni ha avuto il maggior sviluppo a livello sia estetico che strutturale: nuove macchine permettono di lavorare materiali diversi con risultati a volte di livello altissimo. Il pensiero corre a Sonus Faber che ha saputo estremizzare la lavorazione del legno, ma anche e soprattutto a nomi come B&W, Morel e KEF che hanno innovato l'argomento utilizzando il Kevlar e il carbonio per alcune realizzazioni, Magico con il suo alluminio, Fischer&Fischer con la sua ardesia ma l'elenco potrebbe continuare ancora per chissà quante pagine... C'è un nome nuovo che sta provando a dire la sua in questo senso, un nome che non solo è italiano ma arriva dalla

provincia che di solito è fuori dal "solito giro" e anche per questo la loro storia ci è sembrata bella e ve la proviamo a raccontare. Il nome in questione è The Vario's e nasconde un piccolo gruppo di tre amici che arrivano dalla provincia di Isernia. Il loro background tecnico è legato al mondo della moda: è da qui che partono per fare qualcosa di "diverso"; background che inevitabilmente influisce in modo netto sulle scelte della nuova avventura. The Vario's è il frutto dei progetti di Camillo Di Rocco, Massimiliano Bifulci e Vittorio Monaco: da loro è partita l'idea di una linea di diffusori dalle fattezze molto personali per le quali vale l'idea che ti piacciono o no ad un primo sguardo, forse senza appello. The Vario's ha puntato a caratterizzare la loro prima produzione con forme che sono molto, molto vicine a quelle fumettistiche: i loro diffusori presentano nasi, occhi, bocche ed accessori che non possono non far pensare proprio ad un personaggio di un fumetto o a quelle figure che tutti noi abbiamo disegnato da bambini. Anche la stessa forma del box è vagamente umanoide, anche questa vicina allo stile cartoon. Diffusori "da ridere" o semplice prodotto da design, bello da mettere in casa? Onestamente al primo sguardo il pensiero facilmente è questo, però basta avvicinarsi per notare certi elementi, certi particolari e il sorriso divertito lascia il posto ad un'attenzione da "esperto" di cose audio. Lavorazioni a controllo numerico, con tolleranze minime tipiche di chi una macchina del genere non l'ha solo comprata ma sa anche che cosa farne. Il legno



Da questa angolazione si può notare il binario sul quale far scorrere il tweeter.

Da qui si apprezza anche la struttura in legno che compone il box: anche in questo caso è stata utilizzata della betulla in multistrato.



La "bocca" che è presente su tutti i sistemi non è niente altro che il condotto reflex: da questa angolazione, infatti, si può notare la fessura che attraversa il frontale del diffusore. Anche questa, come tutto il resto della produzione, è stata realizzata con macchine a controllo numerico.



La qualità della lavorazione si può apprezzare anche dal pannello posteriore di questi diffusori. Un occhio attento può valutare come i diversi elementi hanno tolleranze di lavorazione molto basse, per cui plastica e legno sono accoppiati in maniera perfetta. Buona anche la qualità dei connettori.



Per collegare il tweeter al box del woofer e da qui al crossover è stata scelta la soluzione inusuale del cavo esterno in rame OFC e connettore dorato. Una soluzione che è allineata allo stile per nulla tradizionale di questi diffusori.



L'esploso del tweeter. Grazie alla struttura in legno così massiccia e robusta, l'altoparlante si trova a lavorare in un ambiente isolato dalle vibrazioni esterne; il disaccoppiamento quasi totale con il box del woofer è un altro elemento positivo.

di betulla qui viene utilizzato con la tecnica del multistrato con sovrapposizione e incollaggio di un consistente numero di strati. Ad esempio nel modello più grande raggiungiamo uno spessore di 28 cm composto da tanti strati da 1,5 mm. Strati perfettamente tagliati e incollati, trattati con un mordente esterno che lascia in bella vista la struttura naturale del legno ma perfettamente lucida. Esiste anche una versione appena brunita che può essere scelta per abbinamenti con ambienti ed arredamenti più scuri. Una struttura che alla fine ha come risultato quella di una elevata massa e quindi la sensazione di un box molto robusto e poco propenso a risonare. Questo vale sia per i modelli più grandi che per quelli più piccoli. Da un punto di vista tecnico The Vario's utilizza per i suoi prodotti altoparlanti selezionati nei cataloghi di Vifa, Morel e Tangband, scelti per le specifiche esigenze dei vari modelli. Il cablaggio è realizzato con cavo Tasker OFC, così come Tasker fornisce i cavi che in alcuni modelli collegano esternamente il box del woofer con quello del tweeter. Box del tweeter che è agganciato su una specie di

binario che permette proprio di spostare l'elemento perpendicolarmente al box del woofer, così da realizzare un piccolo allineamento temporale... meccanico. Di buona qualità anche il resto dei componenti utilizzati, dai connettori in metallo pieno di CMC ai circuiti stampati dei filtri realizzati anche questi a mani nel proprio stabilimento. Il catalogo ruota su tre elementi, anzi su tre... nomi: Lola, Vincent e Tito. I primi due sono i nomi dei singoli diffusori che compongono la coppia ideale, mentre Tito è il nome che caratterizza il tweeter che accompagna alcune soluzioni. Il sistema Junior e Senior sono composti di default da un diffusore Lola e un Vincent: si tratta di monovia che utilizzano dei full-range. Sono a due vie i sistemi Master e Senior con tweeter, da utilizzare con stand: un Lola e un Vincent più, per ognuno di essi, il tweeter esterno Tito. Alla lista si aggiunge il subwoofer passivo Roy e un canale centrale ancora in fase di definizione.



L'aspetto "giocoso" sicuramente distrae da quella che è una buona costruzione generale di questi prodotti: ogni particolare è stato ottimizzato e realizzato con cura e con materiali di qualità, a cominciare dal crossover.



Da sinistra i tre fondatori del marchio The Vario's: Camillo Di Rocco (ideatore del progetto e direttore di produzione), Massimiliano Bifulci (responsabile direzione progettazione e grafica) e Vittorio Monaco (amministratore della società).